

La ricostruzione reale della vicenda organizzata dalla Procura: il tutto sarà ripreso da telecamere e macchine fotografiche

Genova, in piazza Alimonda va in scena il caso Giuliani

Ci sarà la camionetta dell'assalto, comparse al posto di carabinieri e manifestanti. Presenti i genitori del giovane

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Oggi Giuliano Giuliani vedrà com'è morto suo figlio. E piazza Alimonda ritornerà indietro di sette mesi, si fermerà alle 17.30 del 20 luglio, un Defender dei carabinieri incastrato tra marciapiede e cassonetti, l'assalto dei manifestanti, un ragazzo che raccoglie un estintore e si avvicina, due spari.

La jeep dell'Arma sarà la stessa, così come la pistola che (forse) uccise Carlo Giuliani. Al posto dei manifestanti, dei carabinieri chiusi nel Defender, e del ragazzo morto, ci saranno dei figuranti. Ma la scena di quel tremendo pomeriggio di luglio verrà ricostruita nei minimi dettagli. Quello che il pm Silvio Franz vuole sapere da questo «accertamento tecnico irripetibile»: la distanza tra Mario Placanica, il carabiniere di leva che sparò a Carlo Giuliani, e soprattutto qual era in quel momento lo spettro visivo del militare dall'interno della camionetta.

E' il tentativo di capire quello che fotografie e filmati non dicono fino in fondo. Questione di me-

tri, ma sono metri che contano. In alcuni punti di piazza Alimonda — che ovviamente sarà chiusa al traffico — verranno posizionate telecamere e macchine fotografiche, per va-

lutare profondità e distanza, e arrivare a una misurazione esatta del materiale (scatti, filmati) in possesso del magistrato.

Ci sarà parecchia gente, a lavorare in piazza Alimonda. I periti del pm Franz, tra i quali c'è il professor Carlo Torre, il medico legale che è anche consulente della difesa di Annamaria Lorenzi, accusata del delitto di Cogne.

Poi, gli esperti scelti dalla famiglia Giuliani, parte offesa nel procedimento, e quelli nominati dall'avvocato Umberto Pruzzo, difensore di Placanica. E ci

sarà anche Giuliano Giu-

liani, il padre di Carlo, per rivivere un dolore. «In realtà — dice — non credo che mi farà impressione. Perché io la morte di Carlo l'ho già rivissuta mille volte, guardando filmati, studiando, per cercare di capire come sono andate veramente le cose».

E' importante, questa strana giornata in piazza Alimonda. Perché sarà probabilmente l'ultimo atto dell'inchiesta. Lo sa bene Silvio Franz, che ai suoi periti ha dato carta bianca, chiedendo di ricostruire quel 20 luglio senza alcun condizionamento. Per questo ha consegnato loro solo i dati oggettivi: tutto il materiale fotografico e le perizie. Ma non i verbali delle dichiarazioni rese dai carabinieri e dagli amici di Carlo Giuliani. Franz non vuole che i suoi periti — che hanno venti giorni di tempo per il deposito della consulenza — si facciano influenzare.

Giuliano Giuliani si dice «fiducioso»: «Sono convinto che questa ricostruzione sarà utile per stabilire definitivamente la verità. In fondo, è quello che chiedo dalle 17.30 di quel 20 luglio».

Marco Imarisio